(Conto Corrente colla Posta)

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.
Anno XI — N. 280

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nunc iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis constringamur amore
Quo vitali munere, vincat et pax mod
Petrus Archiep. Utinen

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Lunedì 12 Dicembre 1910

La solennità giubilare della Soc. Op. Catt. di Mutuo Soccorso di Udine

Quindici rappresentanze - Banchetto di oltre cento coperti

Il tempo non è stato propizio. Ha voluto con una pioggia insistente ed abbondante ostacolare la riuscita della festa. Ma non ha potuto conseguire il suo perfido scopo. La festa della Società Operaia Cattolica è riuscita decorosa, solenne.

Alle nove il corteo è già disposto nell'atrio del Palazzo Arcivescovile.

Notiamo fra le organizzazioni rappresentate: La Direzione Diocesana, la Banca Cattolica, il Circolo popolare A. Conti, il Circolo S. Ermacora, la Cassa operaia del Carmine, del SS. Redentore, di S. Giorgio, le Società di M. S. di Cividale, di Buia, di Pordenone, di Villanova del Iudri, di Sevegliano, di Pradamano, di Pagnacco, di Vendoglio.

Aveano aderito le Società di Sedegliano e Orsaria.

—

Alle 9 in punto partì il corteo dal Palazzo, preceduto dalla brava banda cattolica di Passons, con vessillo, che suonava egregiamente allegre marcie.

Il corteo si svolgeva avanti agli occhi dei curiosi accorsi per una lunghezza di circa duecento metri, ordinato, solenne.

Alle 9.10 si è tutti nella Chiesa delle Grazie, e alle 9.15 incomincia all'altare del SS. Sacramento la

Messa solenne.

celebrante il M. R. don Pietro Mini, assistente ecclesiastico, delegato da S. E. Mons. Arcivescovo, spiacente che la S. Visita Pastorale gli abbia impedito di partecipare alla festa.

Assistevano come diacono don Attilio Ostuzzi, membro della Presidenza, e suddiacono don Francesco Fanna, socio onorario benemerito ed ex consigliere del Sodalizio.

La sublime cerimonia del Divin Sacrificio si svolse con tutta solennità, avanti a circa 150 soci, alle rappresentanze, a moltissimi devoti, che assistevano in una devozione composta, che avea del solenne. Per cortesia di Mons. Dell'Oste, Rettore, il canto fermo venne eseguito con finezza squisita dal coro delle voci bianche del Santuario.

Dopo lo Messa venne cantato dal clero e dai soci il *Te Deum*.

A cura di Mons. Dell'Oste la Cappella era stata fastosamente addobbata; su tutti gli altari ardevano i ceri, e sull'altare della celebrazione facevano bella mostra di sè sei candeli, con nastro e scritta «Soc. Catt. M. S. U.», donati dal sodalizio.

—

La pioggia insistente e copiosa impedì la ricomposizione del corteo, e la banda di Passons dovette accontentarsi di suonare diverse marcie sotto il pronao del tempio, mentre i soci ripartivano alla spicciolata.

Il banchetto.

Alle ore una i soci della Società Cattolica di M. S. i rappresentanti delle Società consorelle della diocesi nostra e di quella di Portogruaro, e gli invitati si riunirono a banchetto nel nuovo locale della trattoria al «Toppo» in via Cavour.

L'ampia sala (inaugurata per la circostanza) era riccamente addobbata. Una tavola a ferro di cavallo correva lungo i lati della Sala. In fondo dietro la tavola d'onore, sulla parete, spiccavano due bandiere; quella bianca ed azzurra della Società Cattolica e quella nazionale.

Alla tavola d'onore presero posto il presidente della Società cav. Raimondo Zorzi ed alla sua destra il cav. Brosadola presidente della Direzione Diocesana, il signor Martinuzzi e il signor Miani presidente l'uno e direttore l'altro della Banca Cattolica, e il signor Saccavini Giuseppe vicepresidente della Società; alla sinistra il comm. Casasola, il signor Roselli, il signor Gervasoni e il sac. don Attilio Ostuzzi membro della Presidenza.

I coperti erano cento e uno.

Il servizio, fatto dal proprietario della nuova trattoria sig. Eugenio Pittoni fu inappuntabile.

Ecco il menù: Pastine al brodo — Manzo alesso con contorno — Arrosti misti di vitello e maiale con verdura — Formaggio e frutta — Dolci — Caffè alla «Turca» — Sacchetto di confetti — Vini — Vecchio Veronese — Bianco stravecchio.

Alla fine del banchetto si diè la stura ai brindisi.

Parlò primo il presidente della Società

Raimondo Zorzi.

Interprete fedele del Corpo Direttivo, quale Presidente del Sodalizio oggi festeggiato, brindo commosso alle rispettabilissime persone e alle Società consorelle che, nonostante il cattivo tempo, sono accorse ad onorare la nostra festa. La Società Operaia Cattolica di Udine ne serberà eterna, grata memoria.

Brindo al Comitato organizzatore che ha indefessamente lavorato per la decorosa riuscita della festa.

Brindo a tutti i cari amici del Sodalizio facendo voti che la nostra società e le consorelle, non abbandonando mai la tradizione, siano sempre orgogliose di lavorare per la fede, per la patria, per la santità della famiglia, per l'operaio.

Vivi applausi e grida di: «Viva il Presidente»!

Don Ostuzzi.

Parla poi don Ostuzzi, membro della Presidenza.

«Questa imponente assemblea convivale — egli dice — deve far ricordare ai veterani dell'associazione nostra la prima riunione avvenuta in una casa privata il 10 maggio 1885 per la costituzione della Società. Presenziavano allora 18 soci; oggi essi sono duecento. Quanto cammino! Questa differenza di cifre deve suscitare in noi la gratitudine verso quei campioni che hanno lavorato indefessamente, sofferto battaglie e persecuzioni per prepararci questi migliori tempi, diffondendo per mezzo della società oltre che il benessere materiale anche il benessere morale. Fra questi veterani ricordo in primo luogo il nostro primo veterano dell'azione cattolica in Friuli, comm. Casasola (*vivissimi applausi*).. che fu a capo della Presidenza da cui venne elaborato per la prima volta il nostro statuto. A lui brindo, e brindo al nostro presidente signor Raimondo Zorzi, (*applausi*) — ed io sono testimone della sua opera instancabile, assidua, affettuosa per la società — e agli altri due membri superstiti del Comitato promottore (*applausi*).

Questa imponente assemblea convivale è una affermazione dello spirito di cristiana fratellanza che informa e vivifica la nostra società cattolica, e che s'è mantenuto in essa durante tutti i 25 anni nelle varie forme di bene promosse, nel bene morale positivo che fa attualmente e che il pubblico non può nè vedere nè immaginare. Spirito che affratella non nel gretto sentimento dell'interesse personale, ma nel principio superiore del bene, della carità cristiana che prescrive di soccorrere i fratelli sofferenti (*vivissimi applausi*)

Altri sodalizii analoghi che per ragioni storiche e per motivi locali sono finanziariamente e numericamente più forti non riescono raccogliere nelle assemblee la decima parte dei soci che noi riusciamo a raccogliere in un convito (*scroscianti applausi*). La nostra società è viva, ha un'anima, l'anima del cristianesimo che ideò questi sodalizi, nati come frutto spontaneo dalle sue dottrine; non è ridotta ad un organismo affogato nella burocrazia.

A questo convivio noto fra noi, operai, — mi metto anch'io fra gli operai perchè figlio di operai e me ne vanto — noto la presenza dei rappresentanti delle classi sociali elevate, la cui presenza non è spiegata da interesse.... neppure da interesse elettorale... ma solo da quello spirito cattolico che tutti ci affratella, che ha per legge fondamentale l'armonia delle classi sociali; legge che può non essere violata, nè menomata, ma soffrire un'eccezione solo quando si tratti di giustizia, di diritto operaio (*calorosi applausi*).

Brindo con questi concetti ai nostri benemeriti veterani, al nostro sodalizio, perchè continui la sua gloriosa tradizione verso quel radioso avvenire che attendiamo e che non può essere troppo lontano (*applausi*).

Il cav. Brosadola e il sig. Gervasoni

Anche il cav. Brosadola s'alza e porge un saluto e un ringraziamento ai convenuti a nome della Direzione Diocesana. Ricorda le lotte e le inimicizie che dovettero subire i forti campioni del movimento cattolico udinese per fondare la società che oggi forte e rigogliosa festeggia il suo 25.o anniversario.

Rende l'omaggio della Direzione Diocesana ai due indefessi lavoratori della causa cattolica comm. Casasola e sig. Zorzi; uno insignito dei titoli accademici, l'altro figlio di operai ed operaio egli stesso.

Porge a loro un ringraziamento a nome delle associazioni cattoliche dell'intera diocesi.

Beve alla prosperità della Società del suo presidente e di tutte le altre associazioni.

Le parole del cav. Brosadola sono accolte da vivi scroscianti applausi. Cessati gli applausi prende la parola il sig. Giuseppe Gervasoni; che a nome dei *superstiti fondatori* della Società porge un ringraziamento a tutti i convenuti e in special modo al presidente della Società sig. Zorzi. Si augura che le Società consorelle possano festeggiare il loro 25.o anniversario con pari solennità.

Dà quindi lettura dei seguenti telegrammi, che vengono salutati da scroscianti applausi:

I telegrammi.

«*Sua Santità* Roma.
Società operaia cattolica Udine solenizzando entusiasta suo 25.o fondazione protesta sensi indefettibile ossequio filiale intiera obbedienza implora apostolica benedizione.
Zorzi Raimondo.
Presidente.»

«*S. M. il Re* Roma.
Società operaia cattolica per provvedere al miglioramento morale ed economico suoi iscritti con criteri di giustizia e legalità festeggiante 25.o di fondazione inneggia a V. M. riaffermando leale patriottismo fedeltà inconcussa Casa Savoja.
Zorzi Raimondo.
Presidente.»

«*Monsignor Arcivescovo.* Ampezzo.
Oltre cento soci raccolti banchetto sociale feste giubilari società cattolica Udinese umiliano Eccellenza Vostra amatissimo Presidente onorario affettuosi omaggi.
Zorzi, Presidente.»

La lettura dei telegrammi è accolta da interminabili applausi.

Il comm. Casasola

Ristabilitasi la calma il comm. avv. Casasola manifesta il suo compiacimento per la lieta festa e ringrazia per l'invito. Vecchio ormai egli trovasi in un ambiente assai mutato. L'associazione nostra fu fondata con due scopi ben distinti uno morale l'altro materiale.

Esorta tutti a non dipartirsi dal centro che è l'autorità suprema. Una stanza che è tutta illuminata da una lampada riceve maggiormente la luce nel punto ove questa viene emanata, così è delle nostre Società. Se esse si terranno sembre ligie agli insegnamenti della S. Sede saranno sempre nel bene e potranno diffonderlo fra i loro soci, nella periferia invece è facile sconfinare. Lascia questo insegnamento come ricordo, anzi come testamento.

Il saluto di Pordenone.

Pur le parole sagge del comm. Casasola sono accolte e salutate di vivissimi applausi che durono parecchio e cessano soltanto quando la voce sonora dell'amico De Mattia di Pordenone ringrazia a nome delle Società cattoliche pordenonesi dell'invito gentile.

Manda egli un saluto alla Presidenza della Società ai forti lavoratori cattolici del Friuli. Augura che le Associazioni tutte abbiano a progredire per il bene dell'Azione cattolica e della Patria.

Grida di viva Pordenone coprono la voce dell'oratore che risponde col grido di viva Udine.

Un telegramma a Mons. Isola

Casasola. Oggi si compie il 60.o anniversario di Mons. Isola vescovo di Concordia che sotto il pontificato di Mons. Berengo prestò l'opera sua attivissima per l'Azione Sociale in Diocesi.

Propone un telegramma di saluto e di augurio.

De Mattia ringrazia.

La proposta del comm. Casasola è approvata, fra applausi, dai presenti.

Ecco il telegramma:

«*Monsignor Isola*
Portogruaro
Società operaia cattolica Udine festeggiante 25.o fondazione unitamente rappresentanze arcidiosi e Pordenone ricordando vostro settantesimo compleanno memore vostro zelo esplicato arcidiocesi nostra invia riconoscente felicitazioni auguri.
Zorzi Presidente».

Altri oratori.

Il consigliere della Società Nanutti legge quindi un indovinato brindisi poetico, poscia brevemente parlano il socio Diminutto (che raccomanda ogni socio di iscrivere un altro socio) e il sacerdote don Nicolettis che ricorda l'opera dei benemeriti sacerdote don Raddi e mons. Costantini e ricorda dure la bella istituzione delle conferenze operaie mensili.

Le mense si levano alle ore 15.30.

Il trattenimento serale.

La sala del teatrino alle 17.50 era già zeppa. Alle 18 in punto entra mons. Fazzutti, Vicario Generale, e gli esecutori iniziano il trattenimento.

Eccone il programma:

1. Faust: Marcia «Souvenir de Cudova»; 2. Wircher: Coro «Il pellegrino»; 3. Parole del Presidente della Società; 4. Mascagni: Duetto «Cavalleria rusticana»; 5. Schubert: Coro «La notte»; 6. Parole del socio sig. Giuseppe Gervasoni; 7. Capelli: Quintetto «L'ora della Preghiera»; 8. D.r Sigurini: Villotta friulana «In barche»; 9. Estrazione dei doni; 10. Rossi: Sinfonia nell'opera «Il Domino nero».

Tutti i numeri del programma vennero calorosamente applauditi. Furono applauditissimi e bissati fino ad ottenerne lo scopo l'ultimo numero e la villotta friulana — deliziosa composizione. Era presente anche l'autore d.r Sigurini che fu oggetto di applausi.

Esecutori meravigliosi per finezza l'orchestrina del M.o Blasigh, e scelti cantori della S. Cecilia.

I cinque ricchi premi vennero vinti dal santese aggiunto di S. Giacomo, dal giovinetto Luigi Pellegrini, da una popolana, da un altro giovane, e dal Rev.mo Parroco del Carmine.

Ecco un fedele sunto del discorso del Presidente:

Cinque lustri di vita della Società Op. Cattolica

Egli s'indugia dapprima, colla compiacenza onesta di chi ricorda belle e sante fatiche spese quando gli inizi erano tanto deboli da parer follia sperare il successo, a descriverci minutamento gli scabrosi ed incerti passi della fondazione. Allora essere cattolici in vista voleva dire esporsi pubblicamente agli insulti della piazza. Oggi siamo in un paradiso, in confronto, e dobbiamo essere grati a chi, soffrendo, ci preparò un ambiente migliore.

E i tre uomini — Zorzi Raimondo, Giuseppe Gervasoni, Santi Carlo — con cui quell'anima santa del P. Capp. Gianfilippo (vera riproduzione di S. Filippo anche nelle oneste lepidezze) insisteva perchè fondasse una società di Mutuo soccorso, sull'esempio di altre sorte, dopo la voce autorevole del Papa in altre società del Veneto — i tre uomini riluttavano per timore di insuccesso e di persecuzioni, nella visione di troppo gravi difficoltà.

Ma P. Gianfilippo si impose, ed il triumvirato diede promessa formale, sacra. A qualunque costo avrebbe fondata la società I tre si associarono, per costituire il Comitato promotore, i signori Zara Andrea e Sabot Giuseppe. Si compulsano statuti di altre società, si studia uno schema adatto per Udine, ed in una prima assemblea costituente — 10 maggio 1885 — in casa del Sabot, su 48 invitati; si ebbero 18 presenze e 6 adesioni.

Si nomina un Consiglio Provvisorio che ha per primo presidente l'avv. Casasola. Altre due assemblee di discussioni sullo statuto ai 7 e ai 14 giugno in cui viene approvato. Nei mesi che susseguono si fa propaganda attivissima, tenace, e agli 8 dicembre 1905, cinquantaquattro aderenti, dopo la messa del primo Ass. Eccl. don Raddi, parroco di S. Cristoforo, in una sala adiacente a quella Chiesa, proclamano la nuova società, dandone annuncio telegrafico al Sommo Pontefice.

Mons. Berengo avea speciale predilezione per la Società, e voleva essere sempre Lui a celebrarne la Messa nella festa patronale rivolgendo calde parole. Nell'87 anzi volle farsi socio onorario versando la quota di L. 50, ed il suo bel gesto venne imitato da canonici, sacerdoti e laici.

Pure in quell'anno il socio Bianchini eseguiva gratuitamente il bel Confalone valutato oltre 600 lire; altri soci diedero il drappo, altri l'oro, altri offerte; il fondo sociale non venne minimamente intaccato. Così dicasi per il vessillo minore, e per la bandiera funebre.

Il primo gesto salennemente pubblico del sodalizio si fu di promuovere — in febbraio 1887 — nella Chiesa di S. Cristoforo una solenne ufficiatura funebre per i caduti di Dogali, alla quale parteciparono tutte le autorità civili, militari e municipali ed una folla di popolo.

Da questo momento si iniziava una tradizione nella Società. Non c'è stata calamità in Italia (terremoti, maremoti, inondazioni, epidemie) che la Società non si sia fatta viva nel senso cristiano della carità. Fu rappresentata a Roma all'Esposizione Vaticana, nell'occasione l'allora segretario signor Zorzi consegnava nelle mani del cardinale Rampolla lire 100 per la messa giubilare degli operai; fu rappresentata in varii pellegrinaggi e giubilei. Ebbe per ciò una medaglia d'argento dorato che fregia la sua bandiera.

Attivissima cooperazione prestò all'Opera Salesiana, organizzando conferenze, raccolte di vestiarii (se ne raccolsero per quattro vagoni e furono depositati nella sede della Società) per le missioni della Patagonia e della Terra del Fuoco. Lo stesso Imperatore d'Austria, Francesco Giuseppe rimise L. 1000 in oro al Segretario della Società per questo scopo. Fu visitata perciò da S. E. Mons. Cagliero e da don Trione, ecc....

La federazione, le cui basi vennero poste alla festa sociale di Buia, sorse per impulso della Società, che ne promosse di consorelle, nei varii centri della Provincia.

Merito altissimo della società si è di aver preso l'iniziativa e promossa la fondazione dell'importantissimo Istituto di credito che è oggi la Banca Cattolica, i cui preposti e subalterni erano tutti e sono quasi tutti soci benemeriti od onorarii della rocietà.

Nel 1890 la Giunta Comunale sopprimeva il sussidio di L. 300 all'Asilo dell'Immacolata.

La cittadinanza si indignò per quel colpo settario ad un Istituto che tanto bene fece e fa ai figli del popolo, e la Società diede forma concreta e proficua a quell'indignazione, sollecitando di porta in porta offerte di riparazione. Senza contare le offerte di commestibili e vistose oblazioni secrete, si raggiunse la bella cifra di quasi 900 lire. Nell'anno susseguente la stessa Giunta non solo rinnovava ma aumentava il sussidio...

La società poi fece varie erogazioni per la buona stampa, a indigenti, a orfani, ecc.. Cooperò con zelo al Ricreatorio Festivo istituito da Mons. Berengo, sorvegliando e conducendovi i ragazzi.

Per lunghi anni tenne nelle sue sale il Gabinetto di lettura col ritrovo serale. Non si contano le conferenze promosse per gli operai, le migliaia di opuscoli e fogli gratuitamente diffusi, le adunanze ricreative di canto e suono.

La prima idea di fondare un settimanale popolare — L'operaio Cattolico Friulano — sorse in seno alla Società; ostacoli posti da chi non doveva metterli impedirono l'attuazione dell'idea, che da altri poi fu ripresa più tardi.

Una rappresentanza della società intervenne sempre a tutte le grandi manifestazioni religiose cittadine e alle manifestazioni civili. Così a Riese, quando si inaugurò la lapide sulla casa ove nacque Pio X; così ai funebri del munifico co. Tullio, che lasciò tutto il suo al Comune; così fu la Società Cattolica a diramare a tutti i sodalizzi economici, sportivi, politici ecc. l'invito di partecipare col vessillo ai funebri solenni di G. Piemonte, dell'eroe del dovere, venuto nella nostra città dalla dolce terra napoletana di Mercogliano.

Il signor GIUSEPPE GERVASONI.

Elevate nella forma e nel concetto le parole dette con spigliatezza signorile dal signor Giuseppe Gervasoni, membro del comitato organizzatore e uno dei triunviri fondatori della società. Appunto come tale egli tratteggiò maestrevolmente le origini del sodalizio, ricostruendo con copiosità di ricordi i tempi burrascosi sia generalmente in Italia, sia in Friuli per l'audacia avversaria e l'apatia dei cattolici, in cui essa sorse, con gravi sacrificii dei primi soci.

Ricordò in modo speciale l'opera del primo Ricreatorio Festivo Udinese e incorniciò gli avvenimenti della Società nella storia generale del movimento cattolico in Italia. Chiuse coll'augurio del Congresso cattolico di Modena, e col voto fatto dall'Arcivescovo alla festa federale: regni sovrana la concordia. I giovani soci festeggino così e più lietamente il giubileo d'oro della Società.

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista
Approvata con decreto della R. Prefettura
Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 34

Il discorso di Mons. Vicario

Mons. Vicario dice brevi parole di chiusa ringraziando dell' invito al geniale trattenimento. Rileva che fu la Società Cattolica la prima istituzione economica nostra in Udine, sorta in tempi difficilissimi, e che fu la prima a sventolare la bandiera cattolica. Rileva che essa non declinò mai dallo spirito papale; e augura anch'egli la concordia (grandi applausi).

Così ebbe fine il riuscitissimo trattenimento. Dimenticavamo di dire che la sala era magnificamente addobbata, con bandiere i ritratti del Papa, del Re e dell'Arcivescovo su un drappo rosso nello sfondo del palcoscenico.

La riuscita della festa prova quanto sia stato tutto predisposto magnificamente dal benemerito comitato organizzatore.

NEL PARLAMENTO

Roma, 11 — La Camera ieri esaminò negli uffici i progetti marittimi. Il Governo ottenne ma schiacciante maggioranza di commissari ministeriali: su 18 ne ebbe 14.

Ma subì poi uno scacco nella nomina dei membri della Giunta del Bilancio: Rubini d'opposizione riuscì primo con 136 voti; Rava e Rampoldi min. ebbero 132 e 107. Gli appositori ottennero complessivamente più voti dei ministeriali.

Sabato continuò la discussione sul bilancio dell'istsuzione.

Anche il Senato sabato si riunì negli uffici.

Inaugurazione dell'Esposizione di Torino fissata pel 29 Aprile.

Roma, 11. — Oggi alle ore 13 il Re ha ricevuto il senatore Tommaso Villa, presidente della commissione esecutiva dell'esposizione di Torino, il senatore Secondo Frola, presidente del Comitato generale e il senatore Teofilo Rossi, Sindaco di Torino.

Venne fissata pel 29 aprile l'apertura in Torino dell'esposizione.

Per le cambiali pagabili
o provenienti dall'estero

La Direzione generale delle tasse sugli affari al Ministero delle finanze, in seguito a parere dell'avvocatura erariale, ha determinato quanto segue in ordine alla riduzione a metà, concessa dalla legge, della tassa di bollo per le cambiali pagabili all'estero o provenienti dall'estero, quando esse siano pagabili o provengano da Stati nei quali non vige per essi alcuna tassa, oppure siano esenti da tassa quelle tratte in paesi esteri.

Le cambiali create in Italia e pagabili all'estero debbono godere della riduzione della tassa di bollo a metà, qualunque sia il trattamento tributario fatto alle cambiali nel luogo ove dovrà effettuarsi il pagamento.

Invece alle cambiali provenienti dall'estero, la riduzione della tassa è ammissibile nel solo caso in cui sulle medesime sia stata effettivamente pagata la tassa di bollo nel paese di origine. Ove tale pagamento non risulti, la tassa di bollo italiana deve applicarsi nella misura normale e ciò anche quando il bollo estero manchi, per non essere le cambiali in genere assoggettate ad alcun tributo dalla legislazione straniera, o per trattarsi di speciali categorie di cambiali da essa dichiarate esenti da tassa nell'uno e nell'altro caso venendo meno egualmente la ragione dell'agevolazione tributaria suaccennata.

E poichè si deve aver riguardo unicamente alla tassa di bollo pagata per le cambiali estere nel paese di origine, se le medesime sono prive del bollo originario non potrà tenersi conto della tassa eventualmente pagata su di esse in altri Stati nei quali abbiano comunque circolato.

Pertanto si dovrà pagare la tassa di bollo ridotta a metà su tutte indistintamente le cambiali emesse nel Regno, ma pagabili all'estero e sulle cambiali estere, ovunque siano pagabili, che portino il distintivo della tassa pagata nel paese d'origine mentre le cambiali estere che manchino di tale distintivo, dovranno essere assoggettate alla tassa di bollo normale.

L'apostolo del venerdì
Per certi cristiani

Stazione di Marsiglia, nel *buffet* fra un treno e l'altro. — E' di venerdì, e intorno a una gran tavola sontuosamente imbandita di cibi grassi si affolla una trentina di persone affrettate ed affamate. Vi sono uomini d'una certa età col nastrino della Legion d'Onore, signore, giovinotti, damigelle: queste, ancor buone in fondo all'anima, che probabilmente han dette le loro orazioni la mattina, fanno una leggera smorfia alla vista di quella imbandigione tutta di *grasso*; però nessuno parla, tutti si mettono a tavola e mangiano. Ma ecco arrivare in tutto il fiore dei suoi venticinque anni un giovanotto dal volto franco ed aperto, che saluta con grazia, resta un momento sospeso scorrendo coll'occhio la tavola, e poi a voce alta e chiara: — Una colazione di magro, una frittata di grazia! — Signor sì. — E dopo alcuni istanti è servito e fuma innanzi a lui una magnifica frittata. Quasi tutti i volti dei commensali arrossiscono; e i suoi vicini di tavola sembrano aver riguardo nel mangiare: essi certamente comprendono la loro debolezza.

Passa un quarto d'ora, e tutti in vettura.

— Ah! è lei signore, che era là nel *buffet*, disse uno dei viaggiatori dal nastrino rosso, stringendo la mano al cristiano coraggioso, se lei fosse venuto prima, dieci almeno ed anche quindici di noi avrebbero fatto vigilia.

Il giovinotto sorrise e con una certa finezza rispose: — Lo sapevo, ed ogni giorno provo l'effetto della mia parola e del mio esempio, ma che vuole, quest'oggi arrivai in ritardo.

Ecco, signori, io ho promesso alla Madonna, che mi aveva guarito miracolosamente mia madre, di farmi apostolo del magro di venerdì. Sono un viaggiatore di commercio; non ho nè tempo, nè la virtù necessaria per fare tante buone opere; vi supplisco alla meglio con questo apostolato. Siamo sei, tutti viaggiatori al par di me, che abbiano fondato l'apostolato del venerdì. Facciamo di arrivare sempre i primi al *buffet*, domandiamo a voce alta una frittata... e constatiamo sempre che dopo di noi e per cagion nostra, ve ne sono altri pure che la comandano e la mangiano.

Dalla Provincia

Colloredo di Prato
Ricorso respiato.

Per debito di imparzialità pubblichiamo:

L'articolo sotto questo titolo comparso, dopo troppo lunga gestazione, sul N. 272 del *Crociato* è monco, redatto insomma ad *usum delphini.*

Io cercherò di completarlo: in esso dovevasi accennare anche il fatto che l'amico dell'autore, dell'articolo stesso, certo P. G. ed altri, qualche anno fà hanno prodotto ricorso alla Giunta comunale di allora per protrazione d'orario fino alla mezzanotte di una certa osteria di qui e ciò per motivi, secondo essi, plausibilissimi, e poco avrebbe importato ai detti firmatari che la chiestá proroga di apertura fosse stata estesa a tutti gli esercizi purchè egualmente.

Grande eguaglianza a chiacchiere ma a fatti.... è un altro paio di maniche. Infatti il sullodato vostro amico P. G.. che fu presidente di questa latteria sociale la lasciò cadere, benchè fosse una istituzione contro l'alcoolismo, si direbbe a giudicare da detto articolo, rinsavito dalla conferenza del buon Padre Roberto; ma questo viene smentito da un fatto recente che dimostra un'altra volta ancora la sua coerenza. Egli ora fece domanda all'attuale Giunta per aprire proprio lui qui in Colloredo la quinta osteria.

E cotesta è logica? E' così che questo sotto capofamiglia P. G., primo firmatario del ricorso in discussione, ora intende combattere l'alcoolismo? Volete spacciarvi per umanitari, filantropi, superuomini e che so io; ma credetelo che qui dove siete ben conosciuto e tutti sanno che una cosa sola vi guida a fare i vostri ricorsi, ad abbo-racciare i vostri articoli e cioè bassa, piccina, ed esecrabile personalità, certo da tutti detestabile, che non vi condurrà all'agognata vittoria del potere.

Il ricorso in discussione non solo fu dichiarato inattendibile, ma ritenuto concepito per spirito di partito e che a tale biasimevoli fini la Giunta non potesse prestarsi.

Si persuada l'articolista che per circostanze più o meno plausibili, le differenze d'orario esistono da per tutto e sia pure con grande suo dolore continueranno ad esistere in tutti i paesi del mondo.

Povero Padre Roberto, come foste mal compreso!

Si cerca ora sfuttare la vostra pregevole conferenza per farne solo delle vendette!

L'assessore *L. D. M.*

Cividale
I funebri al Pretore dott. Tatulli.

Solennissime riuscirono le onoranze funebri rese dai Cividalesi alla salma del compianto Pretore avv. Emanuele Tatulli.

Dopo le esequie nella chiesa di S. Martino si formò un corteo imponentissimo al quale presero parte un lungo stuolo di amici, conoscenti, magistrati, autorità.

Al Cimitero, prima che la bara fosse calata nel tumulo, parlarono il cav. Brusadola sindaco di Cividale, il cav. Silvagni, l'avv. Tonini, l'avv. Pollis e il cav. Manfren.

Cronaca Cittadina

Telefono del CROCIATO 209
Nelle ore fuori ufficio 442

DIARIO SACRO

Martedì 13 — s. Lucia v.

Fiere e mercati della Provincia

Arta, Fagagna, Pasian di Pordenone, Toppo, Venzone.

Il Consiglio comunale di stasera
L'epilogo dell'incidente tra l'impiegato Gervasoni e l'ass. Conti.

Nel pomeriggio d'oggi — convocata per le ore 14 — avrà luogo la seduta del Consiglio comunale, di cui abbiamo già illustrato i più importanti oggetti.

Nella seduta secreta, come già si sa, verrà trattato l'oggetto concernente la punizione da darsi all'impiegato Gervasoni, per l'incidente avvenuto tra lui e l'assessore Conti.

—

Può interessare i lettori la ricostruzione dell'incidente.

Un pensionato ferroviario si recava il 25 ottobre in Municipio per chiedere un documento di cui avea urgente bisogno. Ma per tale documento era necessaria la firma d'un membro della Giunta. L'impiegato Valzacchi, cui s'era rivolto, non era arrivato a persuaderlo che, non trovandosi alcun assessore negli uffici, non poteva rimettere il documento, nè darglielo perchè se lo facesse firmare fuori degli uffici.

L'impiegato dovea conferire con altre persone e restituì la carta bollata in bianco nonchè la tassa. Ma il pensionato non volea persuadersi ad uscire ed allora il Gervasoni lo allontanò.

Questi, piangente, incontrò per via l'assessore Conti cui narrò l'accaduto. L'assessore chiese spiegazioni al Gervasoni, alla presenza del pensionato.

Il Gervasoni scattò perchè l'assessore lo redarguiva — diceva lui — alla presenza di estranei.

L'impiegato, che credeva d'avere ragione ed era forse di cattivo umore, sentendosi riprendere a quel modo, avea perduta la sinderesi e ribattè con vivaci e offensive parole.

L'assessore indignato, gridò: farò rapporto al sindaco!

— Faccia quello che vuole. Io sarò punito, magari licenziato; ma lei non sarà più assessore di Udine!

All'incidente erano testimoni il pensionato che piangeva e il dott. Virginio Doretti.

Il tipico rapporto dell'assessore.

L'avv. Conti stendeva la sera stessa il seguente rapporto:

Udine 25 ottobre 1910.

Ill.mo Sig. Sindaco

Certo sig. Rigo Giuseppe presentatosi all'ufficio Anagrafe per ottenere il certificato di «Stato di famiglia» venne licenziato bruscamente affibbiandogli parole di ubbriaco ed altre sconce frasi, e delle spinte.

Il Rigo eccitato e piangente delle offese ricevute dall'impiegato, si è rivolto a me informandomi della scena toccatagli.

Per debito di dovere e di difesa ho chiamato l'impiegato Gervasoni, quello che è stato il protagonista del fatto e sentire dallo stesso delle spiegazioni che rispondessero alla dignità e prerogativa del funzionario.

Ma fu per me un momento di sbigottimento quandochè non appena interrogato si mise come un ossesso a gridare a squarciagola, presente pubblico ed impiegati, che non dà risposta alcuna quando a suo modo di vedere si sostiene le ragioni di un ubbriaco, e che poco importa a lui dei miei richiami, anzi farà tutto perchè io non abbia ad essere più assessore, non senza continuare a dire che tiene in nessun conto il richiamo rivoltogli di essere rispettoso con chi in quel momento rappresentava il signor Sindaco.

Io ho voluto che i signori Sarti e Masotti esprimessero il loro giudizio sulle condizioni del Rigo, ed ambidue hanno dichiarato di trovarsi davanti a persona in stato normale, nel vedere e parlare col Rigo stesso.

L'impiegato Gervasoni è un funzionario arrogante, pretenzioso, insolente col pubblico e coi superiori e colleghi. S'impone a tutti e con tutti; a me rivolse frasi di nessun rispetto e nel cumulo di queste specifiche sue qualità io devo a decoro della mia carica quandochè avessi da continuare nell'assessorato abbia da essere inflitto al Gervasoni quel castigo disciplinare rispondente alla mancanza che ha pur sapore di ribellione ai superiori.

Ossequi. f.to *G. Conti*, assessore.

—

La Giunta deliberava il 26 l'allontanamento dall'ufficio dell'impiegato Gervasoni, sospendendolo dal soldo e il deferimento della vertenza al giudizio del Consiglio comunale, al quale le parti presentarono i rispettivi memoriali.

Beneficenza.

All'Ospizio Cronici di Udine:

In morte di Ronco Giuseppe di Paderno, alcuni impiegati ed inservienti del Monte di Pietà offrono L. 6.50.

In morte del dott. Gerolamo Bianchi: Minisini Giovanni Luigi e famiglia L. 1, Bonini cav. uff. Aristide L. 2.

In morte di Stefano Padernis Grossi rag. Attilio L. 1.

—

All'Ospizio Mons. Tomadini:

In morte del dott. Girolamo Bianchi: Giacomo Antonini L. 2.

In morte di G. B. Schiavi: famiglia Barbara Visentini ved. Canciani L. 2.

In morte di Rosa Pepe: famiglia Barbara Visentini ved Canciani L. 2.

In morte di Amalia Radina: Giuseppe Radina e famiglia L. 30.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Elargizioni fatte all'Ambulatorio Tullio, in morte del dott. Girolamo Bianchi, Maria della Mea Pussi L. 5 — dott. prof. Ettore Chiaruttini L. 5.

L'Associazione Comm. Ind. ed Eser.
per la sede della Posta agli ex-Filippini

Il Consiglio dell'Associazione fra Commercianti Industriali ed Esercenti di Udine e Provincia, espressamente convocato il 10 correnti dicembre, votò il seguente ordine del giorno:

considerato che col voto che l'on. Consiglio Comunale di Udine è chiamato a dare nella questione tanto dibattuta del nuovo palazzo delle Poste e Telegrafi, la questione stessa entrerà probabilmente nella sua fase risolutiva;

ritiene doveroso di fare ancora una volta sentire la parola della libera rappresentanza del Commercio e dell'Industria cittadina, della rappresentanza cioè di quella classe che ha più d'ogni altro continui, molteplici, importanti rapporti con gli Uffici Postali e Telegrafici;

giudica necessario che sieno presi in seria considerazione i reali bisogni della cittadinanza in generale e del commercio sia in riguardo alla ubicazione del nuovo palazzo, sia in quanto possa giovare al miglioramento di ogni ramo dei servizi postali e telegrafici.

Dopo lunga serena discussione, nella quale è stato rilevato:

che in tutte le città più importanti e specilmente in quelle fornite recentemente di nuove sedi per poste e telegrafi, queste sono sempre state disposte nei punti più centrali;

che non si può pensare, come da taluno si vuol far credere, che anche allontanando dal centro l'ufficio postale e telegrafico principale, si possa rimediare a tale fatto con l'istituire degli uffici succursali, poichè in questi ultimi troverebbero posto solo limitati servizi, mentre rimarrebbero sempre e solamente presso l'Ufficio centrale: la Direzione Provinciale e locale, l'Ispettorato, Ufficio cassa, telegrafo, ritiro assicurate, incasso dei vaglia, reclami, ferme in posta ed altri servizi accessori, con grave disagio per la cittadinanza e per i forestieri;

che in una questione di così capitale importanza viene ad assumere una parte del tutto secondaria quella relativa ad una eventuale e problematica maggiore spesa, cui il Municipio di Udine dovrebbe sottostare;

esprime ad unanimità il voto che il nuovo Palazzo delle Poste e Telegrafi abbia a sorgere nel centro della Città, e precisamente (poichè una località più centrale non risulta disponibile) nel locale «ex Chiesa dei Filippini e adiacenze relative»;

dà incarico alla Presidenza della Associazione di comunicare questo voto all'Ill. Signor Sindaco di Udine, perchè voglia cortesemente farne partecipe l'onorevole Consiglio Comunale».

L'ordine del giorno venne comunicato alla Giunta.

Il maltempo
I fiumi nostri in decrescenza.
Il Po ha rotto gli argini.

Il cielo continua a mantenersi coperto. La pioggia però cade in zone isolate e con periodi di tregua.

I fiumi ed i torrenti sono in decrescenza.

Non così nelle altre regioni dell'alta Italia. Notizie giunte da Piacenza recano che il Po ha rotto gli argini golenari presso Malcantone innondando il paese. L'acqua giunge sino al primo piano. La popolazione si è rifugiata nelle soffitte.

Il Po ha pure rotto gli argini in altri punti allagando altri paesi.

A Piacenza l'acqua di rigurgito ha invaso le strade e le cantine.

Il paesello di S. Rocco è completamente sommerso dalle acque.

Presso Pallanza un treno ha deviato avendo una frana ostruita la linea ferroviaria.

Anche sulla riviera ligure il maltempo imperversa. Molte frane sono cadute ostruendo le strade e rendendo difficoltoso se non impossibile il transito.

Anche il Livenza, in provincia di Treviso, ha straripato innondando la borgata di Lorenzaga. Un centinaio di case sono isolate dall'acque. Un distaccamento di soldati coopera al salvataggio e ai lavori di difesa.

Una delle solite cantonate della Polizia austriaca
I tredici triestini assolti dall'accusa di alto tradimento

Come i lettori ricorderanno davanti alla Corte d'Assise di Graz comparvero tredici giovani triestini ed un friulano, accusati di alto tradimento, per aver favorita un'invasione da parte dell'Italia delle terre cosidette austriache.

I giurati alla unanimità negarono l'accusa e gli imputati furono tosto rimessi in libertà.

Una rissa ed un arresto.

La decorsa notte verso le ore 21, in una osteria di Via Francesco Mantica si accese una rissa fra certi Buono Pasquale d'anni 21 da Bari e Callevari Pietro d'anni 36 da Albona.

Il Calleveri rimase ferito da un colpo di coltello alle mani.

Il buono venne arrestato assieme a certa Miccoli Armida che pare sia la causa della rissa.

Antagra Bisleri

per la Gotta, Diatesi urica, Arteriosclerosi. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri e C., Milano.

I libretti personali

per i soci delle Casse operaie di Risparmio e di prestiti si possono avere a prezzi modicissimi dalla nostra Tipografia che ne tiene un forte deposito.

Il processo pei furti
contro gli assassini della Posta al 28 corrente.

Ruolo delle cause penali da trattarsi dalla I. e II. Sezione del nostro Tribunale nella seconda quindicina del mese corrente.

Venerdì 16. Minolo Fabiano, atti di libidine Rumiz Cornelio, furto qualificato, Amadio Regina e C., contrabbando 3, tutti liberi, dif. avv. Sartogo.

Sabato, 17. De Luca Enrico, lesioni volontarie. Degano Angela, furto aggravato libera dif. avv. Tavasani.

Martedì 20. Mastro Pasqua Battista, tentata violenza carnale, Buiatti Luigi, lesione volontaria Clinaz Luigi, severa condanna condiz. Bearzi Giuseppe, bancarotta semplice, tutti liberi dif. avv. Zoratti.

Lunedì 19. Bruna Pietro, furto qualif., Di Nardo Antonio e C., contrabbando, Antoniacomi Gio. Batta, truffa, Gobbo Sante, furto, Tizzi Vincenzo, furto, tutti liberi dif. avv. Rubazzer.

Mercoledì 21. Tea Giacomo, contravv. legge olii, Revelant Pietro e C., 3 lesioni colpose, Bernardis, Gaspare, severa condanna cond., Martinelli Carlo, contravv. legge olii tutti liberi dif. per tutti avv. Gino Schiavi.

Venerdì 23. Antonutti Laura, furto qualificato dif. avv. Franzolini Cattarossi Umberto, ingiurie dif. avv. Driussi, approp. Greatti Virgilio, porto arma, dif. Bellavitis app., Odorico Giacomo, danno app., Margherita Antonio e C., 2, ingiuria app., dif. per tutti avv. Franzolini.

Sabato 24 Ciani Giacomo, truffe «2 processo» liberi dif. avv. Levi.

Martedì 27 Degano Domenico, detenuto furto qual. II. processo furto aggravato dif. avv. Gio. Baldissera.

Piani Valentino, contrabb. lib. dif. id. Romanutti Antonio, lesione volontaria lib. dif. id. Infanti Oreste, furto qualif. det. dif. id.

Mercoledì 28 Bares Giacomo dif. avv. A. Bellavitis, Bevilacqua Giuseppe, dif. avv. M. Bellavitis, Benvenuti Luigi, latitante, dif. avv. Bellini, Tubaro Marino dif. avv. Driussi, Marino Francesco, dif. avv. Contini, tutti detenuti ed accusati di furti qualificati. Si escuteranno 12 testimoni d'accusa.

Venerdì 30. Tibaldi Antonio, truffa, Olivo Pietro, truffa Sartori Adelaide, lesioni volontarie app., Del Piccolo Giuseppe e C., 4 danneggiamenti app., tutti liberi e tutti difesi dall'avv. Zagato, Rossi Carlo e C., furto semplice 2 liberi, app., dif. avv. Mossa.

Sabato 31 Tosolini Enrico, trascurata custodia cane Mazzoli Umberto, id Cudini Giacomo, id tutti lib. e appellanti e tutti difesi dall'avv. Driussi Iuri Maria e C. 2 lib. ingiurie app. difensori avv. Baldissera e Contini.

CRONACA SPICCIOLA

Arresto di due ladri. — Da una settimana circa l'autorità di P. S. ha intrapreso delle indagini per la scoperta degli autori dei furti e tentati furti commessi in questi giorni al forno Galliussi in via Pracchiuso, al battirame Broili, al signor Cosattini ed altri. Il risultato delle indagini condusse all'arresto dei fornai Luigi Colavitti d'anni 21, e Antonio Vecchiato di via Ronchi.

Due ragazzi in pericolo. — Sabato nel pomeriggio due ragazzi giuocavano in via Iacopo Marinoni. Non avendo udito l'appressarsi di un automobile furono investiti.

Uno di essi riportò delle leggere avrasioni.

Arresti. — Per misure di P. S. vennero arrestati certi Dario Rinaldo fu Luigi d'anni 27 da Prepotto, Lovatina Vittorio d'anni 22, Lorenzi Giovanni d'anni 22, da Spresiano e Borgdauscky Vincenzo, di anni 25 da Budapest.

Corriere Giudiziario

IN TRIBUNALE.

Presiede Antiga; giudici Rossi e Pampanini; P. M. De Carli, Canc. Venghi.

Furti

Ariang Giovanni, fu Giuseppe, di Tarcetta (Cividale) e imputato di furti qualificati in danno di Mucig Giovanni e di Quolla Giuseppe dello stesso paese, fu condannato ad otto mesi di reclusione ed accessori.

Contrabbando

Paluzzaro Luigia di Albano (Cividale) è imputata di aver contrabbandato pochi grammi di tabacco di estera provenienza. Fu condannata a L. 17.68 e relative spese processuali.

Truffa

Gismano Giovanni, di Villasantina, è colpevole di avere truffato Michelutti Roberto di Udine. Fu assolto.

Tutti furono processati in contumacia.

—

Presiede Turchetti; giudici Rieppi e Cavarzerani; P. M. il giudice Pavanello; cancelliere Venghi.

Contrabbandi.

Toffoletti Guglielmo fu Alessadro d'anni 31, di Feletto Umberto, fu colto con 30 grammi di tabacco d'estera provenienza: fu condannato a lire 71 di multa, perdonate; pagherà le spese e la tassa di sentenza.

— Genuzio Natale, d'anni 47, contumace, riportò altre condanne; gli furono tre-

La CURA più efficace pei anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

vati nella sua capanna fuori del paese 170 grammi di tabacco.

«Mi serviva — disse — per uso personale.»

Fu condannato a L. 91 di multa ed accessori.

Una truffa sfatata.

Coretti Antonio di Valentino nato a Tolmezzo e residente a Latisana, trovandosi un giorno all'osteria stava parlando d'una eredità. Il signor A. Scodellari di S. Vito gli si fe' appresso e di chiacchera in chiacchera vennero a sapersi cugini in quarto o quinto grado. Il Coretti si offerse di accompagnare il cugino, che è un fabbricante di paste, da diversi clienti. Fecero qualche affare. Il Coretti rifece poscia il giro a Pocenia e altrove, fece delle altre commissioni ed anche incassi che non rimise al cugino Scodellari. Il Coretti istruiva anche i mandolinisti di Pocenia e si spacciava per ragioniere e per ufficiale dell'esercito, lasciando fra l'altro 16 lire di ricordo alla ostessa Fabris di Rivarotta.

I danneggiati non sporsero querela.

Lo Scodellari dice che non aveva incaricato il Coretti di rappresentarlo, ma in atti v'è una cartolina che dimostra il contrario.

Il P. M. dopo vagliste le circostanze dei fatti propone l'assoluzione per non provata reità ed il Tribunale gli dà ragione.

FATEVI ELETTORI!

Siamo già al giorno 10 ed il 15 scade il tempo utile per iscriversi nelle liste elettorali politiche ed amministrative.

Tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 19 alle 20 chi vuole schiarimenti, indirizzi, assistenza per iscriversi nelle liste elettorali, si rivolga all'ufficio del Comitato Cattolico in vicolo di Prampero, N. 4, Piano II.

Fatevi elettori!

E' un gravissimo dovere sociale, che carica la coscienza!

LE ELEZIONI DI IERI

Vittorie nelle elezioni provinciali.

A Moggio la nostra lista nelle comunali rimase soccombente. Trionfò invece il candidato provinciale Piussi.

Così la lista costituzionale rimase soccombente nelle comunali. Ecco i risultati: Bianchi Felice 287, Collido 283, Zagli Giulio 281, Rainis d.r Nicolò 297, Gonano Italico 272, Peressoni Giovanni 271, Della Schiava 254. In minoranza Pietro Pellarini 253.

I risultati delle elezioni provinciali sono vittoriosi per noi.

	Pecile voti	*Piuzzi* voti
San Daniele	287	229
Colloredo	96	158
Coseano	166	109
Dignano	117	98
Fagagna	162	157
Maiano	99	316
Moruzzo	123	38
Ragogna	133	122
Rive d'Arcano	158	131
S. Odorico	73	145
S. Vito di Fagagna	58	89
Totale	1402	1591

Eletto Piussi con 189 voti di maggioranza.

CRONACA RELIGIOSA

Ci scrivono da Pantianicco:

Questo paese, come tanti, celebrò ieri 8 corr. la solennità dell'Immacolata Concez. dando prova di fede operativa; la mattina ben 200 Comunioni specialmente fra la buona gioventù; frequenza esemplare della Chiesa nelle Funzioni, specialmente la sera per il discorso, per la processione coll'Immagine Santa; processione divota bene ordinata con accompagnamento della banda paesana che la gioventù coltiva con sacrifici sostenuti dal modesto e bravo maestro di Bertiolo.

E' veramente consolante rilevare il risveglio della fede in mezzo alla lotta di oggidì, e questo risveglio lo si trova a Pantianicco dove la pia istituzione dei Terziarii, delle Confraternite, delle Scuole ricevono tutto l'incremento necessario.

Ma la Chiesa è ristretta per quella buona gente che brama esservi numerosa! ebbene da qualche tempo si prepara il fondo di cassa, il progetto, ed in breve si darà principio all'opera!

Così va fatto.

—

Ci scrivono da Villa Santina:

Ieri compì la sua missione tra noi il Padre G. B. Castellani da Verona il quale per otto giorni con la sua parola calda e irruente ci ha elettrizzati. Dopo 20 anni dacchè non vedevamo una missione, questa ha servito bene a dissolcare il terreno.

STATO CIVILE

Bollett. sett. dal 3 al 10 dicembre 1910

NASCITE.

Nati vivi maschi 11 femmine 10
» morti » 1 » 2
» esposti » — » —

Totale N. 24

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Pietro Forte modellatore con Maria Danussi tessitrice, Michele Dibitonto magazziniere con Elvira Sonelli casalinga, Giovanni D'Odorico falegname con Italia Menegon sarta, Giuseppe Di Biagio maresciallo RR. Carab. con Anna Amati casalinga, Cosimo Fischietto negoziante con Cosima Morelli casalinga, Valentino Contardo impiegato con Rosa Berizzi casalinga.

MORTI.

Ernesto Sello di mesi uno, Stefano Paderni fu Giuseppe d'anni 75 mediatore, Gina Moretti di Giovanni di mesi 9, Angelo Selant di Luigi d'anni 38 girovago, Amalia Radina fu Francesco d'anni 58 maestra, Erminia Ortolani fu Giovanni d'anni 68 civile, Maria Loretigh Del Giusto d'anni 85 domestica, Luigia Moroso fu Girolamo d'anni 66 casalinga, Teresa Miemiz vedova Zorzettig fu Antonio d'anni 82 contadina, Domenico Gasparutti fu Gio. Batta d'anni 77 pensionato, Amadio Seravalle fu Pietro d'anni 73 agricoltore, Lucia Floreani-Zamparutti fu Gio. Batta d'anni 61 casalinga, Giacomo Mondini fu Angelo di anni 47 contadino, Maria Scappezzo fu Giorgio d'anni 78 villica, Pietro Bordiga fu Gio. Batta d'anni 63 facchino, Ida Moro fu Giovanni d'anni 13 scolara, Anna Commasi d'anni 51 contadina, Carlo Gerussi fu Enrico d'anni 60 fornaciaio.

Totale N. 18 dei quali 8 appartenenti ad altri Comuni.

RAFFINATA INQUISIZIONE FISCALE

del Governo

nella legge delle riforme tributarie

Non fu mai presentata al Parlamento una legge di nuove imposizioni tributarie, o di rincrudimento delle esistenti, che non fosse ammantata dalla necessità di un *(temporaneo)* pareggio di bilancio, ed adombrata sotto il seducente aspetto di agevolezze ai contribuenti, liberalità ai Comuni, esoneri, semplici ritocchi o rimaneggiamenti, pure riforme, promesse di precarietà, larghe garanzie del diritto di reclamo; e senza che al contribuente siano tesi i più inestricabili lacci, le più insidiose, raffinate e recondite forme inquisitorie: senza che siano creati o ribaditi certi privilegi fiscali, sospese le norme del diritto comune, sottratta di sovente in materia alla giurisdizione ordinaria conferita la delicata ed imparziale funzione del giudicare a Commissioni esclusivamente o prevalentemente formate di funzionarii dipendenti dall'Amministrazione finanziaria; quando pure disposizioni fiscali non passino addirittura sotto altro titolo e forma, che non possano richiamare l'attenzione della stampa, del pubblico, dei membri del Parlamento. Tuttavia c'è ancora della gente, e, quel che è peggio fra gli stessi parlamentari, che nutre ingenue speranze nel sollievo delle misere sorti del contribuente, entusiasta d'illusorie «riforme e riordinamenti»; e vi è ancora della stampa ufficiosa assoldata a magnificarne il progetto, a tacere sull'insidioso pericolo che la legge nasconde.

Il disegno appunto che a giorni occuperà i membri del Parlamento è presso a poco quello dell'imposta sul reddito cumulativo, che formò parte del programma del gabinetto Giolitti; che Sonnino modificò, ma che non ebbe tempo di condurre in porto, e che infine ora Gigi Luzzatti tenterebbe la prova di farlo passare dietro la megalomane promessa dell'acqua potabile a tutti i Comuni del Regno, e sotto forma di avocazione allo Stato delle rancide tasse di famiglia e di valore locativo, nelle quali sarebbe conglobata ogni sorta di entrata dal contribuente. Oggidì i Comuni nei quali sono applicate queste imposte son pochi, ma domani sarebbe applicata indistintamente in tutti; ed il canone daziario, con altre piccole concessioni che ai Comuni in compenso sarebbero dal Governo rinunziate, rappresenterebbe un magro ed inadeguato ricambio che egli loro offrirebbe, riservandosi invece una fonte inesausta di copiose entrate, che spillerà dalla saccoccia del contribuente italiano.

Quello però che è più pericoloso, e che più importa si è che passerebbero e si radunerebbero nelle mani del fisco gli elementi tutti delle entrate, anche le più piccole del più modesto o misero contribuente, e si concentrerebbero negli agenti delle imposte anche facoltà discrezionali ed indiscrezionali, per applicare od aggravare su larga base l'imposta col metodo degli accertamenti indiziari e presuntivi. Soltanto allora gli ingenui comprenderanno, ma irrimediabilmente, che cosa significhi nel linguaggio fiscale Riforma dei tributi locali! Gli effetti saranno non solo un insopportabile nuovo aggravio fiscale, aggiunto a tutti quelli che il cittadino italiano finora sopporta, sugli stessi cespiti già gravemente colpiti, ma altresì una tempesta di accertamenti, perfino dei più piccoli redditi di R. M. (reali o anche presunti) che oggi si tralasciano, e sopratutto il disgraziato contribuente si troverà ad ogni pie' sospinto alle prese col fisco, ad una lotta aspra.

Non ripetiamo qui quanto Luigi Einaudi del *Corriere della Sera* opportunamente rilevava a proposito di questa mania fiscale acuta del Governo italiano: ma domandiamo che è tempo ormai di recedere in questa via dissanguatrice del popolo e dargli invece quella tregua e quel benessere, che disperatamente da lungo tempo reclama.

Chiudiamo questa breve nota con un doloroso confronto tra il contribuente della vicina Svizzera e quello italiano, e vedremo se i nostri rappresentanti politici oseranno più appoggiare progetti d'indole fiscale, o non studiare di cancellare due dolorosi primati, l'uno cioè che il contribuente italiano sia il più tartassato del mondo, e l'altro che l'Italia sia il paese in cui la vita economica è più stentata di quella che qualunque altra nazione.

Ecco pertanto alcune cifre eloquenti:

Tassa per quintale di:

	Svizzera	*Italia*
grano	L. 0.30	L. 7.40
riso	» 0,30	» 5,50
farina di grano	» 2.00	» 12,00
pane	» 2.00	» 16,00
formaggi duri	» 4,00	» 25,00
carne fresca	» 4,50	» 12,00
caffè crudo	» 3,50	» 150,00
thè	» 40,00	» 250,00
zucchero	» 7,50	» 80,00
petrolio	» 1,25	» 48,00

Per l'imposta sui redditi di R. M. in Svizzera si pagano 20 centesimi, in Italia 20 lire, per ogni 100 di reddito; per l'imposta fabbricati si paga là il 3, qui in media il 40 0|0!....

Pellegrini Emanuele gerente responsabile.
Udine, tipografia del «Crociato».

Ringraziamento.

La famiglia del compianto

Avv. EMANUELE TATULLI

R. Pretore di Cividale

profondamente commossa per l'unanime tributo d'affetto reso alla memoria del caro Estint, ringrazia sentitamente tutte le gentili persone che in vario modo si associarono al lutto.

Leggete e Concludete.

Ciò che una donna malata da 6 anni ottiene colla cura delle Pillole Pink.

Pubblichiamo oggi una dichiarazione importantissima. Emana dal Signor Tosi Antonio, commesso viaggiatore, Via Ponte Seveso 55, a Milano. Questa dichiarazione concerne lo stato di salute della di lui moglie guarita completamente dalle Pillole Pink.

Sig.a Ida TOSI
Cl. de Marchi

«Mia moglie, Ida Vismara, Tosi, è stata ammalata durante 6 anni. Soffriva di anemia grave che, in sei anni, l'aveva condotta ad un completo esaurimento. Tutto ciò che era stato tentato per mettere un argine al progredire di questo esaurimento non aveva dato alcun risultato, non aveva dato il minimo sollievo alla malata. Non sapendo più a quale rimedio ricorrere, ha preso le Pillole Pink, le quali, sole, furono abbastanza potenti per guarirla».

I resultati che ella ha ottenuti sono i seguenti:

1. Cessazione completa dei malesseri e dei dolori;

2. Benessere generale, ritorno delle forze;
3. Aumento dell'appetito, che si è poi mantenuto;

4. Aumento del peso che da 40 chili è salito a 52.

Questi risultati dimostrano abbondantemente che le Pillole Pink hanno rigenerato completamente il sangue della malata tonificato i suoi nervi e modificato in modo felice tutto il funzionamento del suo organismo. E non si può dire che questo sia un caso isolato, che si tratti soltanto di un fortunato mutamento. Casi come questi potremmo citarne a centinaia e, d'altra parte non dimentichiamo che da sei anni la malata soffriva e aveva inutilmente provato altre cure.

Dunque, se avete un malato in casa, se questo malato soffre di una malattia che abbia per origine la povertà del sangue e la debolezza del sistema nervoso, crediamo sia nell'interesse di questo malato di far uso delle Pillole Pink. Più presto prenderà le Pillole Pink, più presto sarà guarito. Non è prudente di lasciare il male radicarsi, perchè allora è più difficile e più lungo a guarire, e perchè durante il periodo d'indebolimento, c'è da temere ogni sorta di complicazioni.

Ricordiamo che le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicranie, nevralgie, sciatica, reumatismi.

Le Pillole Pink si trovano in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le sei scatole franco.

In tempo di colera, il laudano: in tempo di tossi, il Clhorphènol

OLIO **Sasso**

Olio Sasso Medicinale
Emulsione Sasso
Olio Sasso Jodato
Oli Sasso di pura Oliva

Esportazione Mondiale

P. SASSO e FIGLI - ONEGLIA

CASA DI SALUTE
del
Dott. ANTONIO CAVARZERANI
per
CHIRURGIA - OSTETRICIA
Malattie delle donne

Visite dalle 11 alle 14
Gratuite per i poveri
UDINE - *Via Prefettura* - UDINE
Telefono N. 309.

IL PROF. DOTT. **U. Dall'Acqua**
CHIRURGO PRIMARIO
dell'Ospedale Civile di Udine
= dà consultazioni tutti i giorni =

dalle ore **11** alle **12** in Ospedale, e dalle **14** alle **15** in casa propria (Via Missionari 2).

Le visite all'Ospedale sono gratuite per i poveri.

CURA D'UVA
(Vedere avviso in IV. pagina)

La pubblicità economica a 5 centesimi per parola, è assai conveniente.

L. NIDASIO
UDINE
Specialità OLIO GRANONE
raffinato

Banca Cattolica di Udine

Società Anonima Cooperativa a Capitale Illimitato

Sede: Piazza Patriarcato angolo Via Lovaria — Palazzo proprio

Concedesi in abbonamento **Cassette di sicurezza per custodia valori** (collocate in apposito locale sotterraneo) alle seguenti condizioni:

CATEGORIA	DIMENSIONI	3 MESI	6 MESI	1 ANNO
I.	50 × 20 × 10	L. 3.—	L. 6.—	L. 12.—
II.	50 × 30 × 20	» 5.—	» 9.—	» 18.—
III.	50 × 60 × 50	» 8.—	» 15.—	» 30.—

ANEMIA
COLORI PALLIDI
FLUSSI BIANCHI
NEURASTENIA, CRESCITA
CONVALESCENZE rapidissime.

GUARIGIONE RADICALE ed INFALLIBILE in **20 GIORNI** coll'**ELISIR di S. VINCENZO de PAOLI**
Ammesso ufficialmente dal Servizio Sanitario delle Colonie.
(Fe O. Fe² O³). — PREZZO: 5 LIRE
PÉLOILLE, Farmacista, 2, Faubᵍ St-Denis, PARIGI
ITALIA: A. MANZONI & C.ia, Milano-Roma, e tutte le Farmacie. — Opuscoli franco.

LE NUOVE

STUFE - FORNELLI

CUCINE

SCALDABAGNI

A

PETROLIO

presso la Ditta PASQUALE TREMONTI
al Ponte Poscolle
UDINE.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1, - BARI Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghotti, 3 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi 35 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 4 - PISA, Via S. Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via V. Catullo, 6 - PARIGI, Rue Peidonnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *corpo del giornale* L. 2 — la riga contata.

CIFRE ELOQUENTI

NON SI TRATTA DI FANTASMAGORIA NÈ DI CALCOLI IPOTETICI
Si tratta di dimostrare, nel modo IL PIU' SEMPLICE E CHIARO, l'enorme vantaggio
che presentano le Obbligazioni S. Marino
in confronto di quelle dei prestiti Milano 1861 - Milano 1866 - Napoli 1881 - Venezia 869 - Dante 1905 - Bevilacqua 1888 - Genova 1869 - Croce Rossa 1885
TUTTI QUESTI PRESTITI MESSI INSIEME DEVONO ANCORA SORTEGGIARE 6148 PREMI quasi tutti di valore insignificante e soggetti per la massima parte a forte ritenuta per tasse imposte e imponibili.
I PREMI assegnati al PRESTITO DI S. MARINO sono invece 50000 da Lire Un Milione. 50000, 200000, 100000, 25000, 20000, 15000, 10000, 5000, 2500, 1250, 1000, 500, 250, 200, 125 e 100
e di questi se ne devono ancora sorteggiare 49700 cioè una quantità otto volte maggiore di quella che devono sorteggiare tutti i Prestiti sopra indicati.
SAN MARINO INOLTRE PAGA TUTTO IMMEDIATAMENTE IN CONTANTI SENZA ALCUNA RITENUTA.

ESTRAZIONE IRREVOCABILE 31 DICEMBRE CORRENTE

SONO IN VENDITA le ultime Obbligazioni e diecine di Obbligazioni che hanno garantita la vincita di un Premio e nove rimborsi.

IL PREZZO E' FISSATO

in Lire **30** per ogni obbligazione singola
» » **300** per ogni diecina di obbligazioni
PAGAMENTO PER CONTANTI

in Lire **31.50** per ogni obbligazione singola
» » **315.** — per ogni diecina di obbligazioni
DA PAGARSI
L. 4.50 subito e L. 3 ogni mese per le Obbligazioni singole
L. 45 subito e L. 30 ogni mese per le diecine di Obbligaz.

La vendita è aperta presso le principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute.
In GENOVA presso la BANCA CASARETO, assuntrice del Prestito, la quale spedisce anche contro assegno. — In UDINE presso: Banca di Udine, Banca Cop. Cattolica, Lotti e Miani, Elloro Alessandro, Giulio Aloisio.
Si raccomanda di esaminare sempre il Programma Ufficiale che contiene indicazioni e spiegazioni interessantissime; lo distribuiscono e spediscono gratis tutti coloro che vendono le Obbligazioni.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella spossatezza prodotta da qualsiasi causa
RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 15 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio. Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Anilepsi-Gliceroterpina-Ipnotina si spedisce gratis dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina.**

L'Ischirogeno, inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il **primato** sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flacone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Psiche

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
" Sorgente Angelica "

FELICE BISLERI - Milano.

USATE L'ACQUA CHININA MANZONI

AMPELOTERAPIA

e l'uso del succo d'uva concentrato

L'uva è il migliore ed il più utile dei frutti.

Essa costituisce un'importante alimento riparatore ed un ricostituente generale dell'organismo. Furono sempre riconosciute le sue proprietà igienico-medicamentose ed all'estero specialmente si è visto fiorire un nuovo ramo di terapeutica, LA CURA DELL'UVA OD AMPELOTERAPIA, della quale scientificamente si occupa una numerosa schiera di celebrità sanitarie. In Italia, così largamente favorita dalla natura, ancora pochissimo si approfitta di tali grandi benefici.

L'uva per il suo contenuto di FOSFATI, FERRO e MANGANESE è tonica ricostituente, per la sua ricchezza di SALI ALCALINI è superiore alle migliori acque minerali, per la grande quantità di ZUCCHERI e PRINCIPII AZOTATI è eminentemente nutriente ed eccitante nel ricambio organico.

Viene raccomandato di rifiutare le bucce ed i semi perchè assolutamente indigesti e dannosi ai visceri addominali più deboli, i quali sono i più bisognosi della cura d'uva.

Disgraziatamente questo prezioso frutto non si può godere che in un periodo di tempo troppo breve, e la sua conservazione è limitata a qualche varietà, pure per poco tempo.

A sostituire l'uva come cura venne introdotto il succo o mosto dell'uva concentrato e conservato. Infatti è il mosto dell'uva che contiene tutti gli elementi sunnominati.

Il nostro prodotto è IL SUCCO RIDOTTO IN PICCOLO VOLUME per evaporazione della sola parte acquosa che si presenta come un sciroppo con tutte le caratteristiche e le virtù della materia prima da cui deriva. Così è permesso di fare la cura dell'uva in tutte le epoche dell'anno, in tutti i luoghi, alle persone d'ogni età e d'ogni condizione.

Si usa prenderlo allungato con acqua, acque minerali e di seltz, a tutte le ore, perchè riesce una gradevole bevanda igienica e dissetante. LA SUA NATURALE GENUINITA' impone a sostituirsi ai comuni sciroppi e liquori artificiali, perchè non contiene alcool, essenze, colori, nè altre materie sempre nocive.

Non solamente è utilissimo l'abituale uso di questo sciroppo nelle persone SANE, specialmente se costrette a vita troppo sedentaria o ad eccessivo lavoro, ma anche ai BAMBINI e GIOVANETTI nel periodo del loro sviluppo, ed alle persone tutte gravate di malanni, che tormentano l'umanità odierna.

Viene raccomandato il succo concentrato dell'uva ed usato con vantaggio grande: nell'anemia, clorosi, artritismo, gotta, obesità, esaurimento organico per diverse cause, nevrastenia; nelle malattie del tubo gastro enterico, come catarro gastrico e intestinale, atonia, emorroidi: nelle malattie del fegato e dell'apparato renale ecc.

Completa in modo veramente efficace la cura delle acque minerali, dei bagni, della dieta lattea.

La Ditta A. MANZONI e C.
CHIMICI FARMACISTI — MILANO, Via S. Paolo, 11
Farmacia **Maldifassi** (Palazzo della Borsa - Cordusio)
nell'intento di offrire al pubblico un prodotto genuino e ben preparato, ha messo in commercio un SUCCO D'UVA, che ha denominato, con regolare brevetto,

«STAFOLINA»

Detta preparazione si vende in flaconi da 600 grammi circa
al PREZZO di **L. 2.75** *franco Milano*

Fosfo-Stricno Peptone Del Lupo

È il tonico ricostituente sovrano

Un flacone	. . . .	L. 4
idem per posta	. . . .	„ 5
Quattro flaconi	. . . .	„ 16

FRANCO DI PORTO NEL REGNO
Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. Manzoni e C.**
MILANO - ROMA - GENOVA

Il solo **VERO e GENUINO**

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA„** sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova,** unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero **"Luser's Touristen-Pflaster„** *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. **1,40** e franco per posta contro vaglia L. **1,65.**

Usate l'Acqua Chinina Manzoni